

«Nuova città che sale» l'omaggio futurista alle porte della Fiera

Marta Calcagno Baldini

■ Sullo specchio d'acqua della Porta Sud della Fiera Milano Rho, alla presenza anche della Vela di Massimiliano Fuskas e i grattacieli «storti» di Dominique Perrault, è stata anche presentata una «Nuova città che sale». Si tratta dell'opera di Maria Cristina Carlini, artista che già nei primi anni Settanta inizia a lavorare la ceramica a Paolo Alto, in California. Da quando rientra in Europa, nel 1978, colleziona una buona serie di mostre in Italia e non, seguite anche da importanti curatori come Luciano Caramel, Gillo Dorfles, Carlo Franza, Flaminio Gualdoni o Elena Pontiggia. Anche in questo caso, la scelta di collocare in permanenza l'opera della Carlini davanti all'ingresso dell'Expo è stata maturata da esperti

La scultura di Maria Cristina Carlini «Una scala che unisce passato e futuro»

d'arte quali Philippe Daverio, Gino Di Maggio, Presidente della Fondazione Mudima, e Camillo Fornasieri, Consigliere Delegato Arte e Cultura Fondazione Stelline. La scultura, alta 10 metri e realizzata in acciaio corten e legno, porta un titolo, «La nuova città che sale», che è chiaramente una citazione di Umberto Boccioni: «è un omaggio a Milano e alla sua tradizione futurista - dice l'artista-. La mia opera si pone in dialogo tra il passato recente delle Avanguardie e il futuro dell'Expo». Il lavoro è un manufatto (parola importante: la Carlini agisce sempre in prima persona sulle sue sculture e spesso cuoce il grès diretta-



INSTALLAZIONE

La scultura dell'artista milanese Maria Cristina Carlini inaugurata alla Porta Sud della Fiera come omaggio all'Expo

mente in studio, dove infatti esistono due grossi forni) che rappresenta una scala: salendola, i gradini si riducono fino ad assottigliarsi e raggiungere un ipotetico «Infinito». Passato, presente e futuro quindi si uniscono in un'opera che dialoga perfettamente con le sculture e le architetture preesistenti e ad essa circostanti, secondo un lavoro appositamente studiato e che ha subito anche due rifacimenti. La storia di questa *Nuova città che sale*, infatti, parte in realtà già nel 2008, anno in cui la Carlini aveva consegnato alla Fiera un'opera analoga realizzata ad hoc per i suoi spazi interni: era alta 4 metri. Appena fu col-

locata, però, si capì che quella scultura avrebbe avuto un effetto indubbiamente migliore fuori. Peccato che, una volta spostata in esterno, risultò di dimensioni eccessivamente ridotte rispetto alla Vela di Fuskas e i grattacieli di Perrault.

Carlini ha eseguito una seconda Città che sale di dimensioni maggiori, che è stata posizionata nel luogo attuale durante l'estate perché una volta all'anno viene prelevata e poi sostituita l'acqua dalle vasche su cui è stata montata. Ecco che Milano ora ha una nuova e rinnovata opera d'arte che accoglierà i visitatori della Fiera in prospettiva di Expo 2015. Info. Fiera Milano Rho-Ingresso Porta Sud-Strada Statale 33 del Sempione 28, Rho (Mi). Ore: 10-17 durante le manifestazioni fieristiche. Ingresso libero.